

MOZIONE

Museo di storia naturale e Casa delle Valli a Locarno

del 9 marzo 2020

L'arrivo del Museo cantonale di storia naturale a Locarno con la conseguente rivalutazione e fruizione pubblica dell'ampio comparto del convento di Santa Canterina è sicuramente una buona notizia per la Città e la regione tutta. Rispondendo a un'interrogazione di Diana Tenconi e cofirmatari (cfr. interrogazione 209.19 del 19 febbraio 2020), il Consiglio di Stato ha ribadito la decisione presa nel 2017 e le ragioni che l'hanno determinata, in particolare la proprietà cantonale del comparto e la possibilità di recupero di costruzioni esistenti con possibilità di valorizzazione di questa importante area verde nel cuore della Città aprendola al pubblico; ma anche la posizione centrale, l'accessibilità, il bacino di utenza (anche turistica) e le possibilità di collaborazioni (DFA-SUPSI, MeteoSwiss, biblioteca cantonale, Monte Verità, Isole di Brissago) che Locarno può offrire.

Sempre rispondendo all'interrogazione, il Consiglio di Stato ha inoltre informato dei passi già intrapresi, in particolare l'avviamento della fase del mandato di studio in parallelo (MSP) atta ad identificare soluzioni urbanistiche e pianificatorie che sappiano integrare esigenze e aspettative di Cantone e Comune. Le tempistiche non sono brevi perché determinate da diverse variabili (studi di fattibilità, varianti di PR, piani particolareggiati, procedure e approvazioni, concorsi di architettura, messe in appalto, ecc.) e a mente del Consiglio di Stato non differiscono molto dalle altre varianti esaminate.

Se da un lato i tempi lunghi non entusiasmano, dall'altra offrono un'importante opportunità, quella di ampliare il ragionamento su spazi e contenuti, rafforzando quelli che potranno essere identità e spinta propulsiva nella nuova realizzazione e valorizzando il più possibile non solo il museo stesso - la cui attività è da troppi anni plafonata da carenze logistiche e strutturali - ma anche e soprattutto il territorio tutto. Fra i contenuti complementari da valutare per il nuovo comparto vi è quello della *Casa delle Valli* che ben potrebbe sostenere, completare e rafforzare l'offerta attorno della struttura museale, permettendo interessanti sinergie operative e finanziarie, oltre che naturalmente culturali, turistiche e didattiche.

Per *Casa delle Valli* si intende in primis un luogo fisico in cui promuovere la cultura, il paesaggio, i prodotti e la qualità di vita delle valli (in particolare del Locarnese: Vallemaggia, Verzasca, Centovalli e Onsernone), ma anche un luogo ideale di collegamento e messa in rete di queste regioni e dei loro attori, una sorta di piattaforma capace, nel medio periodo, di creare sinergie e produrre iniziative comuni, collegando le Valli tra di loro, ma anche la Città con le sue valli laterali.

Si tratta di un progetto presente in diversi *masterplan* di sviluppo regionale del Locarnese, come ad esempio quello dell'Alta Vallemaggia:

Creazione in una zona centrale di Locarno di un luogo dove vendere prodotti tipici e pubblicizzare il territorio delle quattro Valli del Locarnese. Un luogo facilmente accessibile, innovativo e che possa fungere da «meraviglia» e stimolare, grazie ad esperienze anche sensoriali, la voglia di visitare le Valli del Locarnese, come turista, ma anche come luogo di residenza.

Convinti dell'importanza di effettuare un ragionamento non solo pianificatorio e paesaggistico, ma anche contenutistico - leggi turistico, economico, didattico e culturale - i sottoscritti deputati chiedono al Consiglio di Stato di valutare e approfondire, insieme

agli attori del caso, la possibilità di appaiare al nuovo Museo di storia naturale, nello stesso comparto, anche una Casa delle Valli che integri e valorizzi il territorio e in particolare le Valli del Locarnese.

Nicola Pini

Badasci - Bourguoin - Buzzini - Caroni - Dadò -

Garbani Nerini - Garzoli - Passalia - Piezzi -

Pugno Ghirlanda - Ris - Sirica - Speciali